

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno.
Attesti.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non fruibili si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

La Diplomazia Papale e l'Italia

Sotto questo titolo, scrive l'egregio *Osservatore Romano*, il *Diritto* ha un primo articolo, nel quale espone il trionfo, o piuttosto il mezzo trionfo ottenuto dal Papa, merco quella che esso chiama *diplomazia papale*.

Questo mezzo trionfo, secondo il giornale della democrazia italiana, consiste nell'aver persuaso, sempre s'intende per metà, la diplomazia delle principali Potenze d'Europa, che la questione della Sovranità civile del Papa in Roma, è una questione d'ordine internazionale, e perciò, non dalla sola Italia (s'intende l'Italia del *Diritto*) può essere definitivamente sciolta, ma sibbene da una azione collettiva dei governi d'Europa.

Di fronte a ciò, lo stesso giornale della democrazia italiana, eccita la sua Italia a muoversi finalmente, per impedire questi progressi del Vaticano, essendo che nulla facendo, « si corre il rischio di trovarsi un giorno, in presenza di una pressione straniera collettiva, contro la quale non rimarrebbe che la guerra. »

Noi pur vorremmo calmare le panrose apprensioni del nostro confratello in giornalismo, e perciò vorremmo fargli considerare alcune cose, di puro fatto, perchè non abbia a credere che veniamo in campo colle solite velleità clericali, o colle consuete pretese vaticanesche.

La prima si è che la diplomazia papale, come l'appella il *Diritto*, va ottenendo questi progressi e questi trionfi, siano pur anche per metà, perchè essa, se mai si fonda sopra un fatto, non solo vero e giusto, ma evidente ed innegabile, quello cioè che il problema riguardante la libertà della Chiesa e di garantire l'indipendenza del Papa, è affare non solamente italiano e non solamente europeo, ma mondiale e cosmopolita, come è mondiale e cosmopolita quel Papato, di cui è assalito il diritto e conculcata l'indistruttibile libertà.

In secondo luogo, data l'ipotesi che, o per la evidenza della cosa in sé stessa, o per la esperienza fornita dal tempo, o per le difficoltà che si incontrano in una situazione così anormale per la Chiesa, pel Papato e pel mondo cattolico, o per successo, se così vuoi, ottenuto dalla diplomazia papale, venisse il giorno (e questo, lo creda pure il *Diritto*, verrà inevitabilmente) in cui popoli e governi dell'Europa, ed eziandio del mondo, si persuadesero, come già lo sono almeno per metà, che così le cose non possono durare, che il Papa deve essere posto nella condizione

che conviene al suo diritto, alla sua dignità e alla libertà di almeno dugento milioni di coscienze, vuol dire il *Diritto*, che l'Italia legale ed ufficiale, trascinando a viva forza anche l'Italia reale, potrà opporsi all'intera Europa, anzi al mondo intero, parodiando lo spavaldo motto dell'Orazio *sol contro Toscana tutta?*

Mettiamo pure che l'Europa, il mondo, il Papa, o possano prendere un abbaglio, o vogliano una tal cosa ad ogni costo; come è perchè potrà un popolo solo, un solo governo sfidare questa generale convinzione e questo fermo proposito, quasi puerili dire, dell'intero mondo?

Non siamo forse nel caso dell'usare almeno prudenza e circospezione, di fronte alla impossibilità morale della riuscita, ed anzi alla certezza morale della sconfitta? Se adunque non vale e non basta la ragione del diritto, si calcoli almeno quella della forza e del numero, a cui si dà oggi tanto peso, e che per signori del *Diritto* fa elevare a dogma incontrovertibile il detto del principe di Bismarck, che la forza prima le droit.

Lo stesso *Diritto* preveda e teme, che può venire il momento in cui l'Italia dovrà sostenere una guerra contro l'intera Europa, eziandio contro l'intero mondo cattolico e civile. Sul serio; è da uomini, dotati per lo meno di senso comune, andare incontro con acciecata ostinazione a simile pericolo e a simile danno? E badi il *Diritto* che un giorno o l'altro l'Europa e il mondo si presenteranno, non già armati di fucili e di cannoni, per ridare al Papa la situazione politica e sociale, che ha diritto e bisogno di avere: ma si imporranno ai nemici della Chiesa e del Papato colla forza ineluttabile del diritto, la quale presto o tardi, massime quando si tratta della Chiesa e del Papa, sa vincere e debellare il diritto della forza.

Laonde ogni progresso che segna ed ogni trionfo che ottiene quella che il *Diritto* chiama la diplomazia papale, non è che un passo dato innanzi ed una vittoria conseguita dalla forza del diritto contro il diritto della forza.

Ecco perchè tanto dispiace al giornale della democrazia italiana che il Papa abbia raggiunto metà del suo intento; esso ben vede che il Papa non reclama che il suo e non agisce che per la giustizia.

IL FONOGRAMMA DEL PAPA

Il *Daily Telegraph* di Londra dice che in tutti gli Stati Uniti di America verranno ricercati grammatici e maestri di lingua latina, per meglio comprendere lo spettacolo interessantissimo e certo senza esempio cui si assisterà nella Esposizione mondiale di Chicago, quando il signor Ste-

fano Moriarty avrà portato in quella prodigiosa raccolta di tutti i prodotti dell'arte e dell'industria umana l'apparecchio fonografico, destinato a divenire storico, dai cui cilindri e meccanismi sarà precettibile la voce del Papa Leone XIII indirizzata al Capo della Confederazione ed ai popoli degli Stati Uniti.

Il *Daily Telegraph* è informato che il Santo Padre direbbe al signor Moriarty le seguenti parole:

« Vi affido questo messaggio; serbatelo accuratamente, perchè è l'espressione del mio amore per tutti i popoli degli Stati Uniti. Vi prego di consegnarlo colle vostre proprie mani al Presidente. »

Il signor Moriarty assicurò al Sovrano Pontefice che avrebbe custodito il Messaggio come il più sacro deposito che siagli mai stato affidato.

Il Santo Padre esprime poi il grande interesse che gli ispira la Mostra universale di Chicago.

Come osservano i giornali inglesi, sarà la prima volta, a Chicago, che la voce di un Papa risuonerà nell'America, recatevi dai nuovi apparecchi inventati dalla scienza, di cui il sapientissimo Pontefice non isdegna punto di servirsi, per mandare ai popoli al di là degli Oceani, il suo messaggio di amore, faustissimo presagio per l'avvenire.

Niuna esagerazione vi è quindi nelle previsioni del *Daily Telegraph*, dello sconfinato ed universale interesse che il fonogramma del Papa desterà in tutta la grande Repubblica del Nord d'America.

Ancora delle sofferenze della Banca Romana

Poco prima che Giolitti presentasse alla Camera il famoso piego sigillato contenente la lista delle « sofferenze » il corrispondente romano del *Matin* telegrafava al suo giornale questa primizia: i nomi che pare aprono la lista dei « sofferenti » della Banca Romana, lista che, del resto, esso dice, « accuratamente depurata. » Ecco intanto questa lista:

BANCA ROMANA

Pais Serra (Francesco) diversi effetti	L. 69,000
Crispi (Francesco). Le tratte Crispi figurano attualmente sotto i nomi di Pietro e Nic. Chiarra	50,000
Buffardecchi Emilio (deputato). Tratte su Buffardecchi Salvatore	30,000
Martini Ferdinando (ministro dell'istruzione pubblica). Tratte in sofferenza	65,000
Colaanni (Federico). Tratte in sofferenza	60,000
Narducci Alessandro (deputato)	4,500,000
Arbib (Eduardo)	31,170
Galli Roberto (deputato)	4,600

desse il suo posto nell'albergo, dov'era ben pagata. Vedete che fin d'allora egli prometteva bene!

— E' stato realmente un matrimonio? — Fu legalmente registrato — disse Hickory.

— Ed egli non lo ha mai riconosciuto? — Apertamente, no — rispose Byrd.

La volgarità della donna lo rivoltava, dopo di averla sposata; e quando gli venne l'appello da Sibley, e si vide aperta la carriera d'avvocato, egli stabilì di abbandonarla. Perciò un bel giorno partì senza avvertirla. Ma arrivato ad una stazione, un venti miglia dalla città, un accidente occorso ritardò il convoglio, ed ella ebbe tempo di raggiungerlo.

Accadde una scena molto burrascosa; egli disse, in breve, che non l'avrebbe mai voluta seco in qualità di moglie: ella gli rispose che poichè aveva cuore di abbandonarla, così, se ne andasse pure dove gli piaceva; solo egli doveva riconoscere i diritti di lei col passarle un assegno annuo in ragione de' suoi guadagni.

Simonetti Luigi (deputato)	L. 2,900
Fortis (Alessandro) alla fine di gennaio, era debitore di 12,000 lire, ma ha potuto ritirare la sua firma, dandone altra	12,000
Ostini (Giuseppe)	83,000
Giovanolli Raffaelli (lasciamo così il nome)	2,000

Duca di San Donato. Questo debito figura attualmente sotto altro nome

Don Achille, Maggiordomo di Crispi. Dietro raccomandazione del padrone, gli era stato aperto un credito di

60,000
Fra le carte della Banca Romana sono state trovate numerose lettere di Nicotera e Crispi che raccomandano diversi amici e eretici.

Si assicura che le altre liste sono anche più interessanti.

La legge sulle pensioni avanti al Senato

La commissione di finanza in Senato si è manifestata contraria al progetto di legge sulle pensioni, approvato poc' anzi alla Camera.

Con tredici voti contro tre respinse il titolo concernente l'operazione finanziaria. Con undici voti sopra quindici fu nominato relatore il sen. Saracco.

L'avvelenamento del principe di Bulgaria

I giornali di Trieste ricevono da Vienna questa notizia:

« Ad onta di tutte le smentite, le ultime notizie da Sofia confermano che il principe Ferdinando è stato vittima di un avvelenamento. Parecchie persone addette al servizio di Corte vennero immantimenti licenziate su due piedi dal gran mastro di cerimonie Dobner. Il principe avrebbe mangiato del cibo avvelenato e si sarebbe sentito poco dopo male.

« Le pronte cure del dottor Ikalovitz, medico personale del principe, lo salvarono da sicura morte. Qualche giornale insinua che nell'avvelenamento non sia estranea la mano della Russia, la quale non sa come sbarazzarsi di questo principe che intralcia tutte le sue aspirazioni sulla Bulgaria. »

L'Agenzia Stefani ci comunica:

Sofia 24 — Lo stato di salute del principe continua sempre soddisfacente.

La presidenza della Camera austriaca

I nuovi presidenti e vice presidenti della Camera Cisleitana sono gli on. Chlumetzky, Kathrein e Madeysky-Paray. Il primo è

Con questo patto egli proseguì per l'Est ed ella ritornò a Swanson. Ma non ci rimase a lungo, però: ella seppe trovar modo di venirsene a Sibley, e piantarci le sue tende. Più tardi lo obbligò a farle delle visite giornaliere, e a desinare sovente da lei contentandosi di queste piccole attenzioni sempre ch'egli non desse ad un'altra donna il posto a lei negato. Ella tutto avrebbe tollerato, tranne una rivale. Egli lo sapeva, e preferì un delitto alla rinuncia della donna che amava.

— Poichè parlavo con tanta sicurezza — disse il signor Ferris — mi direte dove avete attinto tutte queste informazioni?

Fu Gryce che rispose:

— Dalle lettere della signora Clemmens. Era di quelle donne, e non sono rare, le quali amano di scrivere, e conservare così i loro pensieri. Guardate qui! — E gli mostrò un pacco di lettere tutte di carattere della vedova.

— Dove le avete trovate? — domandò il signor Ferris.

(Continua.)

148 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Non c'è che un modo di spiegare il mistero — egli disse. — Mia zia parlava con se stessa. E' sorda, e vive quasi sempre sola. I sordi si abbandonano facilmente ai soliloqui.

Gryce battè un tal colpo sulla coscia che dovette risentirne il bruciore, almeno per una mezz'ora.

— Ecco — egli esclamò. — Voi avete trovato la vera spiegazione. Sicuro; ella parlava con se stessa. Imogene Dare era nel suo pensiero, ed ella s'indirizzava ad Imogene Dare. Se voi aveste aperto la porta, l'avreste veduta sola, seminando le parole nello spazio vuoto.

— Sarebbe stato meglio — disse il prigioniero.

Gryce era animatissimo. Strinse la mano al prigioniero, lo assicurò

di prestarsi per liberarlo quanto prima dal carcere e per far risplendere la sua innocenza.

XLI

— Or bene, e che cosa avete da dire? — Era il signor Ferris che parlava. La settimana domandata da Gryce per le sue ricerche era passata, e i tre detective gli stavano davanti col loro rapporto.

Fu Gryce che rispose.

— Signor Ferris — egli disse — le nostre opinioni non sono mutate: dopo la scoperta che abbiamo fatto. Fu il signor Orcourt che uccise la signora Clemmens, eccone il motivo: Egli voleva sposare Miss Dare. La signora Clemmens era sua moglie.

— Sua moglie?

— Sì, signore: lo era da molti anni: lo era prima che venissero a stabilirsi a Sibley. Il povero coroner pareva stordito.

— Egli era un povero maestro di scuola, ed ella una cameriera d'albergo. Ella era una bella giovane, ed egli se ne innamorò: fatto sta che si sposarono, e poi tennero la cosa segreta perchè egli temeva ch'ella per-

nato il 23 marzo 1834 a Zara di Dalmazia. Il secondo ai 25 di marzo 1842 a Solurn nel Tirolo meridionale; il terzo l'anno 1841 a Slessiouna in Gallizia.

Il Chlumecky appartiene alla Sinistra tedesca liberale; il Kathrein fu già direttore del foglio cattolico *Tiroler Stimmen* quando studiava ad Innsbruck; il Madeysky-Paraz è polacco e professore di diritto civile all'Università di Leopoli.

Il giornali ricordano un episodio della vita dell'on. Kathrein. Dopo il 23 settembre 1870 egli scrisse nel suo giornale un articolo fulminante sulla breccia di Porta Pia, biasimando energicamente la condotta del Benst; articolo, che gli valse quindici giorni di detenzione nella fortezza di Innsbruck.

ITALIA

Napoli — I preparativi a Napoli — Il direttore dell'amministrazione della Casa reale a Napoli, in seguito ad ordini ricevuti, con l'assistenza di due ingegneri, sta preparando in questa reggia tutti gli appartamenti per ospitarvi i Sovrani di Germania e il loro seguito.

L'Imperatore e l'Imperatrice occuperanno tutto il piano, noto sotto il nome di "appartamento di etichetta", e prospiciente piazza del Plebiscito e la Darsena. In quegli splendidi e ricchi saloni fu pure ospitato nel 1847 l'Imperatore di tutte le Russie, quando si recò a visitare Ferdinando Re di Napoli.

I Reali di Savoia, che accompagneranno gli augusti ospiti, occuperanno i consueti loro appartamenti.

Venezia — Ferro China falsificato — La ditta Bisleri di Milano, avendo saputo che si spacciavano a Venezia delle bottiglie del suo Ferro-China falsificato, inviò un suo rappresentante che, facendone acquisto, riuscì a scoprire la frode.

Sporta denuncia, la questura praticò dei sequestri in cinque noti negozi di pasticceria e liquoreria: furono sequestrate finora circa un centinaio di bottiglie.

ESTERO

Danimarca — L'incendio d'un edificio storico — Uno dei più antichi castelli della Danimarca, il castello di Valloe, costruito durante il regno di Federico II (1586), fu distrutto completamente in un incendio la notte del 20 marzo corrente.

Le fiamme divamparono verso le dodici in quell'edificio destinato a soggiorno delle fanciulle nobili.

Il custode udì una delle più vecchie sorveglianti gridare: Al fuoco! Al fuoco! e accorse. Ma già tutto l'appartamento della baronessa di Scholten era divenuto una vera fornace.

Un fiammifero non bene spento, gettato dalla baronessa, vecchia di settantasette anni, sopra una portiera, aveva cagionato l'incendio.

Tutti i soccorsi furono inutili. Bisognò pensare a salvare le fanciulle nobili, la maggior parte delle quali erano fuggite a furia al primo allarme. Ci volle del coraggio, o per meglio dire dell'eroismo per trarre fuori dalle fiamme le contesse Bernstorff e Schmettan rimaste ultime al castello.

Disgraziatamente due cameriere riportarono ustioni mortali.

I danni materiali ascendono a parecchi milioni di franchi tanto per fabbricato quanto per gli oggetti d'arte, mobili antichi di gran pregio, e per una biblioteca di 20.000 volumi tutti di valore.

Non si poterono salvare che alcuni vasi d'argento appartenenti alla cappella del castello, del quale non rimangono che le mura esterne.

Francia — Socialisti conquistati dall'eloquenza di un sacerdote — I socialisti hanno voluto dare al Congresso cattolico di Cognac un epilogo che, secondo loro doveva vendicarsi del grande entusiasmo suscitato dal discorso del conte de Mun. Essi adunque avevano organizzato per lunedì sera nella sala stessa dove il giorno innanzi aveva parlato il benemerito oratore cattolico in una riunione pubblica. L'abate Naudet e il sig. Flornoy presero subito la risoluzione di intervenire a questa riunione per rispondere ai socialisti. Essa infatti ebbe luogo e vi intervennero più di quattro mila persone dopo il discorso del cittadino Guez, prese la parola l'abate Naudet esponendo la soluzione che il cristianesimo dà alle questioni sociali. Il coraggioso sacerdote parlò per più di un'ora e il suo discorso fu spesso interrotto da applausi frenetici e da grida *Viva Naudet!* Dopo di lui parlò il sig. Flornoy, consigliere municipale di Nantes e batté senza pietà il regime opportunistico, facendo vedere come esso sia la causa della crisi sociale. Al termine della riunione l'abate Naudet fu portato in trionfo fino al suo domicilio seguito da una folla compatta che non cessava di gridare: *Viva Naudet!*

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Civiale, 27 marzo 1893.

Una commissione di *pater patriae* sta studiando un arduo problema, e tale, secondo me, che senza il lume e l'opera della cristiana carità e filantropia, non arriveranno a risolvere. Pretendono di istituire una casa di ricovero per vecchi e mendici allo scopo di distruggere la indigenza abituale, che ricorre alla Congregazione di Carità, e portare un vantaggio all'erario comunale. La povertà è un retaggio di Cristo, il quale ci disse che poveri ce ne saranno sempre, e si moltiplicheranno pure le opere pie noi avremo sempre colui che in pubblico od in privato stenderà la mano.

Ma questa poi di cercare un'economia col l'istituzione d'una casa di ricovero conoscendo quanto lauti sono le sovvenzioni della Congregazione di Carità, è proprio madornale.

Prima di tutto i signori *pater* dovrebbero provvedere a rimettere le condizioni ospitaliere nel primario stato.

Non sono tanti anni, molti di noi ci ricordiamo benissimo, nell'ospedale si ammettevano quanti venivano colà mandati e non era la limitazione delle famose 23 piazze per il Comune di Cividale, di più si distribuiva, previa assistenza alla recita del S. Rosario, la minestra ai poveri della città. Le rendite dell'ospedale, secondo un mio calcolo, non sono state diminuite; per lo contrario le affittanze dei beni da esso posseduti sono di molto aumentate. Saranno pure aumentate, ed esorbitantemente anche le spese, e questo io non lo nego, ma richiamerei però l'attenzione sopra una possibile riduzione, e questo è una circostanza che me la porgo in mano l'opuscolo del Padre Cardinali edito in occasione che il Comunale Ospedale di Corneto-Torquinia compiva il terzo centenario da che fu affidato alla cura del Fate-benefratelli, quel nosocomio.

All'Ospedale di Corneto sta unito un Convalescentario ed un Ospizio invalidi, e da un prospetto stabilito risulta che ben 668 individui furono colà accolti nell'anno 1891. Il servizio economico ed amministrativo di quell'Ospedale, coordinato secondo la legge sulle opere pie, è sostenuto da una persona che è nello stesso tempo Direttore, Amministratore e Cappellano, il P. Cardinali — e di Cassiere funge l'Esattore Comunale. Il servizio medico è sostenuto dai medici municipali, il farmacologico da un patentato secolare e da un assistente religioso. Il guardaroba è affidato ad un religioso che nello stesso tempo funge da sotto infermiere. L'infermeria è disimpegnata da un religioso, che ne è il capo, e dal sotto infermiere ricordato dissopra, coadiuvati da quattro secolari, uno dei quali attende alla cucina.

Da quell'opuscolo rilevo come sotto l'amministrazione dei fate-bene-fratelli detto ospedale sia stato notevolmente ampliato e riformato secondo le esigenze del servizio e dell'igiene, e come gli stessi religiosi abbiano erogato del proprio a vantaggio del medesimo. Riportandomi a voi, io domando e dico: prima di pensare a nuove istituzioni non conviene migliorare l'esistente? e migliorando non si rende un vantaggio al comune, economico, per le piazze assegnate presentemente, e morale nel tempo stesso? E' forse l'Ospedale di Cividale nelle condizioni di servizio tanto economico che amministrativo a paragone di quello di Corneto? Ed il servizio farmaceutico disimpegnato dai religiosi di Corneto è paragonabile al sussidio di medicinali che la nostra Congregazione distribuisce? E le medicazioni gratuite esercitate da quei padri a tutti coloro che giornalmente richiedono tali caritatevoli prestazioni, è forse un fatto da trascurare? Né mi si opporra che tutto ciò è contrario alle leggi vigenti sulle opere pie, che lo risponderò negando, e domandando se Corneto-Torquinia non è una città italiana e perciò soggetta alle medesime leggi.

Ho voluto trattare questo vitale argomento per far vedere che i tentativi di portare nel nostro Ospedale i Fate-bene-fratelli se sono tramutati, lo sono perché un soffio impuro spira sempre da tutto ciò che sa di bene e che se alla buona volontà sta unito, fede e carità, si riesce, si deve riescere! Ho toccato questo tasto inoltre anche per dimostrare che pure i Fate-bene-fratelli si assumerebbero l'opera, sempre lodevole, d'una casa di ricovero unicamente all'Ospedale, né nella nostra città, vi manca opportunità all'uopo; nel caso venisse contraddetto m'impegno dimostrarlo con altra mia.

Sì, o signori, accendiamo pure delle fiaccole di carità, ma non ci lusinghiamo che perciò si riesca ad un'economia. Questo non è lo spirito che deve alimentare quel fuoco, fuoco che non alimentato dallo spirito cristiano e gas volante, fuoco latente.

Carpeneto, li 27 marzo 1893

I parenti del defunto D. FRANCESCO PROSPERO parroco di Gorizizza rendono infinite grazie a tutte quelle persone, che in qualsiasi modo parteciparono al loro dolore nella grave sventura che li colpì.

Credono di cogliere questa occasione per attestare la loro dispiacenza, perché in un giornale cittadino sotto il titolo "L'eco dolorosa dell'ultima dimostrazione elettorale avvenuta in Gorizizza" si scrisse svisando il carattere del loro amato fratello.

Vero ministro di una religione di pace e amore, nella sua vita non conobbe partiti, e in Gorizizza fu sempre precursore della pace e la concordia tra i suoi Parrocchiani.

Fu inteso il suo spirito e lo prova la generale dimostrazione d'affetto che ebbe il dì che fu accompagnato alla sua ultima dimora.

Senza ombra di base, su una tomba ricamare l'articolo a forma di strascico di guerrierciole elettorali non è lecito.

Scrivendo che egli nel giorno 23 corrente fu accompagnato da alcuni dimostranti con urli e fischi alla casa canonica, si calunnia un'intera popolazione, si manca di rispetto avanti una tomba e si reca offesa ai parenti prostrandosi la santità del loro dolore.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 23 MARZO 1893

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 2.2

Min. Ap. notte — 2.6

Barometro 758.5

Stato atmosferico — Sereno

Vento

Pressione Crescente

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 12.4 Minima 0.9

Media 5.6 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 5.45	Leva ore 2.7 s
Passa al meridiano » 12.151	Tramonta 4.26 m
Tramonta » 6.19	Età giorni 10.3
Fenomeni	

Avviso ai Molto Reverendi direttori del Terz'Ordine di S. Francesco

Il sottoscritto rende noto che, avendo fatto umiliare una supplica a S. S. Leone XIII perchè in occasione del Suo Giubileo Episcopale, si degnasse di concedere per una volta, a tutti i direttori delle Congregazioni del Terz'Ordine di S. Francesco d'Assisi dipendenti dalla Centrale di Udine, ed al direttore di questa, le facoltà di impartire, per una volta, la Benedizione Pontificia colla Plenaria Indulgenza, ebbe da Roma la risposta seguente:

« Sanctissimus ex speciali favore benignè annuit pro gratia secundum preces. »

« RAYNALDUS ANGELI
S. S. ab intimo Sacello. »

Come dunque il sottoscritto impartirà detta benedizione Pontificia ai Terziari della Congregazione Centrale, nella loro unione mensile del dì d'Ottava di Pasqua, così prega i Molto Reverendi direttori delle Congregazioni sopra indicate a voler usare di tale beneficio spirituale in favore dei propri confratelli nella prima unione che si terrà da essi.

Udine, domenica delle Palme 1893.

FR. FORTUNATO da Cadore Vic. Cappucc.
Direttore del Terzo Ordine.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 24 gennaio 1893.

(SUNTO DEL VERBALE)

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Lachin — Micoli Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Mzzatti — Orter — Tellini — Volpe M.
Assenti: Cosetti (giust.) — dal Torso (giust.) — Facini — Gonano — Spezzotti (giust.) — Volpe A. (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il presidente intervenne al Congresso di Venezia, in cui le rappresentanze della regione adriatica reclamarono l'attivazione della linea mensile da Venezia alle Indie.

Questo voto fu raccomandato a tutti i deputati del Friuli. E all'on. Riccardo Luzzatto si raccomandò inoltre una questione attinente ai noli, della quale egli occupossi presso il Governo e in Parlamento, durante la discussione delle convenzioni marittime.

2. La Direzione di Finanza di Trieste, su reclamo di questa Camera, revocò un provvedimento di quella Dogana, che escludeva dal dazio convenzionale una partita di cuoio da suola del Friuli.

3. Si reclamò al Ministero delle finanze per il ritardo nel eseguire le analisi dei campioni d'olio commestibile proveniente dall'estero e da qui spediti al laboratorio centrale, e si chiese invistentemente che la Dogana di Udine fosse, senza indugio, rifornita dei materiali necessari alle analisi.

Il Governo provvide a togliere i lamenti inconvenienti.

4. Il Ministero del tesoro, su reclamo di questa Camera, provvide la Tesoreria di Udine di un fondo di monete di bronzo da centesimi uno e due.

5. Su proposte della commissione, e per desiderio degli utenti, gli assegni di crusca esente da dazio d'entrata nella zona di confine furono fatti per trimestre. Si stabilì poi la seguente norma: chi cede ad altri la concessione o delle altrui si fa speculatore, perocchè per 12 mesi l'assegno; ai recidivi non si rinnova la concessione.

6. Il Municipio di Udine, d'accordo con questa Camera e con l'amministrazione delle poste e dei telegrafi, compilò due progetti per il lavoro da eseguirsi nell'attuale sede dell'ufficio telegrafico di Udine allo scopo di migliorarne le condizioni.

7. Dei 25000 quintali di tegole scanalate del Veneto, esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria, il Friuli esportò nel 1892 quintali 13034 e ne ottenne nel 1893 quintali 14000.

Dei 2000 quintali di cuoio da suola dal Veneto, ammessi in Austria-Ungheria con dazio ridotto, il Friuli esportò nel 1892 quintali 257 e ne ottenne nel 1893 quintali 400.

A nuovi eventuali assegni si provvederà con la quantità di riserva.

8. Il Ministero del commercio indirizzò a questa Camera un elogio per i lavori da essa compiuti nel biennio decorso,

II.

Rinuncia del sig. Francesco Orter alla carica di vice presidente della Camera.

Il presidente comunica la lettera con la quale il sig. Francesco Orter, per le molte sue occupazioni, rinuncia alla carica di vice presidente.

La Camera, vista la impossibilità di far recedere il sig. Orter da tale divisamento, procede alla sostituzione.

A vice presidente della Camera, per il biennio 1893-94, riesce eletto, con 12 voti su 13 votanti, il sig. Francesco Minisini.

III.

Controversie doganali.

La Camera esamina una controversia insorta fra un commerciante e la Dogana di Udine sulla qualità di un tessuto di lana importato dall'estero.

Visto il campione della merce e letta la relazione dei periti nominati dalla presidenza, la Camera giudica che il tessuto contiene alcuni fili di lana pettinata e quindi risolve la controversia a favore della Dogana.

(Continua).

Ferrovia Udine-Spilimbergo

Col giorno 21 corr. le stazioni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda e Valvasone, sono state ammesse alla vendita dei biglietti giornalieri di andata e ritorno in destinazione di Udine ai prezzi seguenti:

Da Spilimbergo a Udine, prima classe lire 8.90, seconda 6.20, terza 4.00

Da S. Giorgio della Richinvelda a Udine, prima classe 7.75, seconda 5.40, terza 3.50.

Da Valvasone a Udine prima classe 6.90, seconda 4.80, terza 3.10.

Ai prezzi sopra esposti devonosi aggiungere centesimi 5 per tassa di bollo.

Settecento concorrenti a ventitré posti vacanti

La Casa Reale ha aperto un pubblico concorso per esami a 15 posti di vice-segretari dell'ultima categoria ed a 8 posti d'ufficiale d'ordine. Ora il concorso fu chiuso e nel prossimo mese avranno luogo gli esami. Ebbene, le domande presentate entro i termini per concorrere a questi 23 posti sono nientemeno che settecento.

La Stampa e il Codice penale

Con recente sentenza pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, la Cassazione ha ritenuto che viola la legge sulla stampa il gerente che pubblica la sentenza di condanna pronunciata contro di lui non integralmente in un sol numero del giornale, ma parte in un numero, parte in un altro.

Colla stessa sentenza poi fu ritenuto che il gerente può non pubblicare la risposta a lui inviata dalla persona nominata e designata nel giornale, allorché la risposta esca dai limiti della legittima difesa e contenga cose che possa offendere la reputazione del giornalista cui è diretta.

Un'utile innovazione nelle Poste

Per tutti coloro, cui può interessare, facciamo noto che d'ora in poi nelle sotto segnate stazioni ferroviarie si potranno ritirare in qualunque ora sia di giorno o di notte le corrispondenze quando esse abbiano l'indicazione, fermo in Posta alla Ferrovia. Ecco le stazioni che fanno tale servizio. Alessandria, Bari, Bologna, Caserta, Foggia, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Pisa, Roma, Torino, Venezia, Verona e Ventimiglia.

Per chi cerca impiego

Sono banditi dal Comune di Gremona concorsi per conferimento dei posti di sotto ispettore daziario collo stipendio di L. 2400 annuo, più un'indennità annua di L. 400; e di quattro posti di apprendista daziario collo stipendio di lire 1200 annuo. Il concorso per sotto ispettore chiuderassi il 15 aprile p. v. quello per apprendista il 31 corr.

A Milano sono vacanti alcuni posti di pompieri di prima e seconda categoria. Chi intende concorrere si presenti alla Caserma dei pompieri in via Ampert, ove sarà sottoposto alla visita medica, all'esperimento di ginnastica e a quello di lettura e scrittura a fine di stabilire la sua idoneità al servizio.

Esposizione fotografica

Si aprirà in Roma il 25 aprile prossimo e resterà aperta un mese.

Qualsiasi genere di lavori fotografici, con qualsiasi processo eseguiti, e qualsiasi prova delle varie applicazioni dell'arte fotografica saranno ammessi.

Saranno assegnati i seguenti premi;

Num. 5 medaglie di vermeil
» 10 » d'argento
» 20 » di bronzo

Il concorso è aperto a tutto 19 aprile.

Le lettere e le spedizioni al comitato dell'esposizione fotografica, piazza di Pietro Roma,

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VULETE LA SALU



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Ritratto di S. S. Leone XIII

Alla Libreria Patronato è in vendita l'ultimo ritratto di S. S. Leone XIII eseguito nell'agosto 1891 dal ben noto pittore francese Chartran, già celebre per i suoi quadri religiosi, e per la magistrale decorazione della Sorbona. In calce ad ogni copia nell'originale, che si trova negli appartamenti privati di S. S. è scritto, in facsimile della sua calligrafia, il famoso distico dello stesso Sommo Pontefice e che nel suo laconismo ne racchiude il più lusinghiero elogio.

A questo lavoro dedicarono lunghi articoli: le *Gaulois*, le *Figaro*, l'*Eclair*, le *Matin*, l'*Univers*, le *Monde* la *Liberté*, l'*Osservatore* français, le *Soir*, la *Defense*, ecc.

PREZZI

Grande stampa in cromo	80 per 1,08 L.	23,25
Cromolitografia	53 per 67	4,75
"	28 per 40	0,65
"	35 per 45	0,20

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta 16 — Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assecondando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI



POMELLO

Speciale preparazione

della Farm. POMELLO-Lonigo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-giurica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco

Minisini.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

OCCASIONE FAVOREVOLE

La LIBRERIA PATRONATO avendo di recente conchiuso con la rinomata Ditta BENZIGER e C. di Einsiedeln un contratto speciale, cede delle bellissime oleografie della Sacra Famiglia, allo scopo di diffonderne sempre più la devozione tanto raccomandata dal regnante Sommo Pontefice, ai seguenti

PREZZI ECCEZIONALI

Dimensioni: 45 per 32 al cento L. 45. e cent. 50 la copia

25 per 16 " " 18. " 20 "

FRANCHE DI PORTO

Inviare le domande accompagnate dal relativo importo alla Libreria Patronato via della Posta 16 — Udine.

PILLOLE DI CREOSOTINA
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pilole di Creosotina
nuova preparazione dal Creosoto di laggiu aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pilole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace. Non producono alcuna irritazione. Si manda opuscolo gratis sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone da 60 pillole L. 2
presso tutte le Farmacie
Proprietari: Domènichi Adami
Farmacisti-chimici
Corso San Carlo, n. 10
MILANO

In UDINE presso le famacie:
L. Biasoli F. Comelli.
G. Comessatti - A. Fabris.

ANTONINI ed ELIA

Scultori decoratori in Gemona

Assumono ogni sorta di lavori di decorazione in marmi e pietre.

Loro specialità:

Altari, monumenti, lapidi, caminetti, balaustre, marmi per mobili, pavimenti ecc.

Esecuzione accuratissima - Prezzi discretissimi

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcelane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 50

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporli ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vespero delle domeniche.

Via (univ.) con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 21 legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta pelle, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, dnamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5,25.

Idem più grande L. 6,65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartille e 690 numeri racchiusi in scatola L. 0,60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta di Udine.